



**CONFERENZA DEI SINDACI
ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

**Verbale Conferenza dei Sindaci
ASST Papa Giovanni XXIII
Sala Civica
Piazza Lemine 5 - Comune di Almè'
mercoledì 17 dicembre 2025 dalle ore 16.00 alle ore 19.30**

Mercoledì 17 dicembre 2025, alle ore 16.00, presso la sala civica del Comune di Almè, si è svolta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci dei comuni afferenti all'ASST Papa Giovanni XXIII.

Presenti 17 sindaci o loro delegati in rappresentanza del 75,95 % della popolazione corrispondente a 181.205 abitanti del territorio afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII - vedi foglio firme allegato.

All'ordine del giorno:

- Saluto e comunicazioni del Direttore Generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII.
- Saluto del Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII.
Il Presidente introdurrà i lavori illustrando gli obiettivi della seduta, con particolare riferimento alle linee di sviluppo territoriale e al ruolo strategico della Conferenza nel raccordo con la programmazione sociosanitaria regionale e territoriale.
- Intervento della Presidente del Collegio dei Sindaci della Provincia di Bergamo. La Presidente illustrerà il lavoro svolto nel corso dell'anno, con particolare riferimento al coordinamento interistituzionale, alle principali criticità rilevate e alle proposte operative per un miglior raccordo tra Ambiti, ATS e ASST;
- Aggiornamento dei componenti del Consiglio dei Sindaci alle attività svolte nel 2025 evidenziando i risultati raggiunti, le collaborazioni avviate e i temi da approfondire per il nuovo anno, anche in relazione alla nuova programmazione distrettuale.
- Intervento della dr.ssa Patrizia Rocca – U.O. Sistemi Informativi e Sanità Digitale – Direzione Generale Welfare Regione Lombardia: “Telemedicina: dalla NORMAtiva alla NORMAlità”. L'intervento offrirà un quadro aggiornato sullo stato di attuazione della telemedicina in Lombardia, le opportunità per i territori e il ruolo dei Comuni e delle Case di Comunità nell'integrazione dei servizi digitali.
- Intervento del Direttore Sociosanitario dell'ASST Papa Giovanni XXIII: aggiornamento sullo stato di avanzamento delle Case di Comunità, dell'Ospedale di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali. Aggiornamento sulle Cure Primarie e altri servizi territoriali. Saranno inoltre presentati i principali dati di attività e le prospettive di sviluppo per il 2026.
- Interventi dei Direttori di Distretto, Dott.ssa Monica Casati (Valle Brembana, Valle Imagna e Villa d'Almè) e Dott. Stefano Zenoni (Bergamo): presenteranno l'attuazione dell'integrazione sociosanitaria con il sociale, illustrando buone pratiche, criticità emerse e iniziative condivise con gli Ambiti Territoriali e le Comunità Montane.
- Interventi liberi dei Sindaci e dei rappresentanti degli Ambiti Territoriali.
- Varie ed eventuali.



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Presiede la seduta **Gianbattista Brioschi** presidente della Conferenza dei Sindaci.

Brioschi invita il Sindaco di Almè Massimo Bandera, comune ospitante, ad un saluto ai presenti.

Il Sindaco di Almè, **Massimo Bandera**, rivolge un saluto ai presenti e ringrazia per la partecipazione, sottolineando l'importanza di mantenere un contatto diretto e costante tra Comuni, amministratori e servizi sanitari, richiamando il valore del "girare i territori" come metodo di lavoro.

Il Sindaco evidenzia i risultati conseguiti dall'ASST, recentemente riconosciuto tra le strutture di eccellenza, e richiama il finanziamento ottenuto per un significativo potenziamento strutturale. Al contempo ribadisce la necessità di rafforzare in modo concreto i servizi territoriali, sottolineando come la Casa di Comunità debba diventare un luogo pienamente vissuto dai cittadini, ricco di funzioni e opportunità.

Francesco Locati, Direttore Generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII, presenta l'incontro quale momento rilevante di confronto con il territorio.

Ringrazia la Conferenza dei Sindaci per l'opportunità di confronto e dialogo. La Direzione esprime un ringraziamento specifico ai Direttori di Distretto per il lavoro svolto sul territorio e richiama il percorso già avviato di costruzione condivisa dei documenti di programmazione territoriale, fondati sull'integrazione tra ambito sanitario e sociale. Sottolinea l'interazione tra la struttura sanitaria e le amministrazioni comunali, elemento chiave della riforma regionale. Annuncia il finanziamento per una nuova torre ospedaliera, a beneficio dei servizi e il progetto di ampliamento del pronto soccorso di San Giovanni Bianco. Sottolinea i progressi nell'assistenza, con una crescita costante delle prestazioni negli ospedali Papa Giovanni e San Giovanni Bianco. Menziona l'apertura di nuove Case di Comunità e interventi di ristrutturazione in corso (es. Sant'Omobono).

Evidenzia la responsabilità per garantire prestazioni efficaci e tempestive. Conferma l'impegno a mantenere un dialogo costante con il territorio.

Gianbattista Brioschi, informa che in seguito alle due principali Conferenze dei Sindaci di fine 2024 (29 ottobre e 13 dicembre), che hanno avviato il percorso di programmazione territoriale per l'anno 2025, il Consiglio dei Sindaci ha proseguito con una serie di sedute operative a partire dal 25 febbraio 2025.

Gli incontri hanno permesso di affrontare temi prioritari quali la situazione del punto nascita di Ponte San Pietro; l'avanzamento delle Case di Comunità, COT e Ospedali di Comunità, la riorganizzazione dei servizi di Neuropsichiatria, CPS e SerD, il coordinamento dei servizi per il disagio adulto e il progetto "Mente Locale"; la carenza di medici di medicina generale, le criticità legate ad AES, comunità per minori, grave marginalità e esposizione delle salme nei piccoli comuni. Sono stati inoltre definiti i tavoli tematici, il calendario annuale degli incontri e i referenti territoriali per la promozione della salute e la continuità assistenziale.

Un contributo significativo è giunto anche dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto Valle Brembana-Valle Imagna e Villa d'Almè del 14 maggio 2025, con focus su Centrale Unica di Dalmine, funzionamento delle Case di Comunità e integrazione PdZ-PPT.



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Si conferma il dovere a proseguire con un approccio cooperativo, comunicazione trasparente e strumenti di supporto concreti, al fine di garantire servizi accessibili e percorsi di cura efficaci, in un'ottica di governance partecipata e centrata sulla persona.

Marcella Messina, presidente del Collegio dei Sindaci, interviene per illustrare la struttura e le funzioni del rinnovato Collegio dei Sindaci, di aggiornamento e rappresentanza, nato dalla riforma avviata circa due anni fa. Il Collegio si propone di mantenere un rapporto solido tra i diversi livelli organizzativi, integrando i rappresentanti delle tre conferenze territoriali (Brioschi, Cortesi, Imeri) e due componenti esterni.

Uno degli obiettivi principali è preservare il legame tra gli ambiti e gli organismi territoriali, esperienza maturata nella precedente fase provinciale. A tale scopo, i presidenti delle conferenze sono inclusi nel Collegio per garantire sinergia e continuità operativa. Per supportare il lavoro del Collegio sono stati identificati referenti operativi per ciascuna area, ciascuno con il compito di seguire le attività delle conferenze e di coordinarsi con l'ufficio di piano. È stato inoltre istituito un piccolo fondo per finanziare progetti territoriali, in sostituzione delle risorse precedentemente gestite dalla Conferenza dei Sindaci. Un tema centrale è la necessità di una figura di coordinamento tecnico-operativa, che attualmente non è stata ancora individuata a causa della mancata risposta a un avviso pubblico.

Si valuta l'opportunità di riproporre la ricerca o di potenziare il ruolo dell'ufficio di piano. Il Collegio intende promuovere progettualità condivise, in particolare su temi trasversali come l'accesso abitativo, la salute mentale e l'integrazione socio-sanitaria. Particolare attenzione viene data al monitoraggio dei bandi e delle iniziative già avviate, per evitare sovrapposizioni e favorire la continuità degli interventi. Ribadisce l'importanza di una governance sia politica che tecnica, in grado di garantire il raccordo tra i diversi attori del territorio e di rispondere in modo efficace alle esigenze emergenti, pur in un contesto di risorse limitate.

Laura Arizzi, componente del Consiglio dei Sindaci, ringrazia i presenti per la partecipazione sottolineando il lavoro di integrazione tra i vari servizi che necessita di essere ripianificato e migliorato. L'esperienza della Valle Brembana ha dimostrato l'importanza di lavorare a livello distrettuale con la Valle Imagna e Villa d'Almè. È fondamentale mantenere un contatto costante tra ambito e distretto, conferenza e collegio per massimizzare l'impatto del lavoro territoriale.

Le nuove prassi emergono dal confronto quotidiano e hanno una valenza politica importante per affrontare problematiche comuni a tutte le realtà. Si sottolinea la forte integrazione tra servizi sociali e sanitari, con particolare focus sulla sanità territoriale. La sanità territoriale si integra efficacemente con i bisogni sociali delle famiglie. Tutti e tre gli aspetti (sociale, ospedaliero, territoriale) lavorano insieme in modo coordinato. Necessità di migliorare la promozione dei servizi offerti alla popolazione. L'importanza della prevenzione attraverso corsi formativi per operatori e cittadini. Il ruolo cruciale degli infermieri di comunità come trasmettitori di cultura e formazione sul campo. Il supporto alle persone che assistono i bisognosi fornendo strumenti adeguati.

Enrica Bonzi, componente del Consiglio dei Sindaci, rimarca i risultati concreti ottenuti: ospedale di Comunità: confermati 20 posti letto per l'ospedale di comunità di San Giovanni Bianco; Pronto Soccorso:



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

ottenuto finanziamento per il potenziamento del pronto soccorso. Collaborazione Distrettuale: miglioramento significativo del confronto tra sociale e sanitario a livello distrettuale.

Come gruppo di lavoro: partecipazione attiva con confronto multidisciplinare. Coinvolgimento di operatori, tecnici e politici per una visione completa. Incontri regolari che hanno portato a buone prassi condivise.

Sara Tassetti, componente del Consiglio dei Sindaci, ringrazia per il lavoro svolto congiuntamente con la Direzione dell'ASST Papa Giovanni XXIII, sottolineando come tale collaborazione rappresenti un esempio concreto e quotidiano di integrazione sociosanitaria. In particolare, la presenza dell'assistente sociale del Punto Unico di Accesso all'interno della Casa di Comunità di via Borgo Palazzo consente una reale collaborazione tra professionisti con competenze diverse - assistente sociale, fisioterapista, infermiere di comunità e figure specialistiche - favorendo un approccio multidisciplinare efficace. Questo assetto permette di accogliere persone che accedono liberamente ai servizi o che vengono inviate dal medico di medicina generale, dal CAF o da altri canali, garantendo ascolto, accompagnamento e orientamento adeguati. L'assistente sociale svolge un ruolo centrale nel fornire un quadro informativo completo, sia sul versante sociale sia su quello dei servizi disponibili, come l'assistenza domiciliare comunale o le opportunità offerte dalla stessa Casa di Comunità, contribuendo alla costruzione di risposte personalizzate e di progetti calibrati sulla persona, sulla famiglia e sul contesto di riferimento.

Un ulteriore ambito di intervento, ancora in fase sperimentale ma con importanti potenzialità di sviluppo, è il progetto dedicato ai caregiver, che ha una valenza provinciale ma presenta già esperienze significative, in particolare sul fronte del supporto psicologico. In un territorio come quello di Bergamo, caratterizzato da numeri rilevanti, risulta fondamentale offrire sostegno a chi è impegnato in attività di cura continuative e spesso gravose, senza trascurare i giovani caregiver, chiamati a conciliare scuola, vita personale e responsabilità familiari. In questa prospettiva, l'inserimento strutturato di tali spazi di supporto anche all'interno delle Case di Comunità rappresenta un obiettivo condivisibile.

Permane tuttavia una criticità rilevante sul piano della comunicazione: come amministratori e come sistema nel suo complesso, è necessario rafforzare le strategie informative per rendere maggiormente visibili e comprensibili ai cittadini le opportunità e i servizi disponibili. La scarsa conoscenza, ad esempio, della figura della psicologa di comunità evidenzia la necessità di un impegno comune per migliorare la diffusione di informazioni chiare, puntuali e accessibili, così da garantire un effettivo utilizzo delle risorse presenti sul territorio.

Patrizia Rocca, direttrice di struttura complessa di medicina digitale e referente per l'implementazione della piattaforma regionale di telemedicina della Lombardia, progetto finanziato nell'ambito del PNRR, intervento d'approfondimento delle tematiche emergenti in ambito sanitario digitale, con particolare riferimento alla telemedicina.

La trasformazione digitale viene inquadrata come una leva strategica per il miglioramento dell'efficienza organizzativa, della qualità delle prestazioni e della fruibilità complessiva dei servizi, sia per i professionisti sia per i cittadini. In questo quadro, la telemedicina non è concepita come una sommatoria di soluzioni



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

tecnologiche isolate, ma come uno strumento interoperabile, orientato a superare la frammentazione degli applicativi locali e a garantire omogeneità di accesso e di utilizzo sul territorio regionale.

Il modello organizzativo regionale, avviato a partire dal 2023, si fonda sul coinvolgimento strutturato di tutti gli attori del sistema sociosanitario, includendo gli enti sanitari, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, le strutture territoriali e le farmacie, comprese quelle rurali. La piattaforma regionale prevede l'erogazione delle principali prestazioni di telemedicina, quali televisita, teleconsulto, teleassistenza e telemonitoraggio, anche attraverso l'impiego di dispositivi e sensori domiciliari.

Lo stato di avanzamento evidenzia l'avvio dell'infrastruttura regionale, la definizione degli scenari applicativi e delle istruzioni operative, nonché un percorso strutturato di codifica e tariffazione delle prestazioni, esteso oltre la sola televisita. L'obiettivo è una crescita progressiva e strutturata dell'utilizzo della telemedicina, a partire da dati già significativi relativi agli assistiti presi in carico, fino al raggiungimento dei traguardi previsti dal PNRR. In tale contesto assume un rilievo centrale il ruolo del caregiver, pienamente integrato nel percorso di cura e riconosciuto come parte attiva del processo assistenziale, e non come semplice riferimento di contatto del paziente. La dottoressa Rocca ha sottolineato come l'esperienza maturata durante la pandemia abbia permesso alla Lombardia di consolidare un modello di telemedicina efficace e replicabile, posizionando la Regione come capofila a livello nazionale. Il percorso intrapreso rappresenta un esempio di come l'innovazione digitale possa coniugarsi con un ripensamento organizzativo del sistema sanitario, in un'ottica di sostenibilità e miglioramento continuo della qualità assistenziale.

L'intervento si è concluso con un ringraziamento ai partecipanti e con l'auspicio che la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti possa garantire il successo dell'implementazione della piattaforma e la sua piena integrazione nella pratica clinica quotidiana.

Simonetta Cesa ringrazia tutti partecipanti e presenta un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle iniziative legate al PNRR (Missione 6, Salute) nel territorio afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII. Viene sottolineato il lavoro congiunto tra i vari attori per lo sviluppo e l'integrazione dei servizi sanitari territoriali.

Per quanto riguarda le Case di Comunità, è stato evidenziato il completamento dei lavori in diverse sedi, tra cui Bergamo Borgo Palazzo, Matteo Rota, Zogno, Villa d'Almé e Sant'Omobono Terme, con la progressiva attivazione dei servizi previsti. Gli interventi sono stati realizzati nel rispetto dei criteri stabiliti dal DM 77/2022, con l'adeguamento agli standard organizzativi e strutturali propri delle Case di Comunità. È stato inoltre precisato che la Casa di Comunità ex Istituto Sacro Cuore di Bergamo, terminerà i lavori come previsto.

In merito all'Ospedale di Comunità, è stato ricordato che la struttura di San Giovanni Bianco è operativa dal dicembre 2022 con dieci posti letto e che è attualmente in corso il percorso di accreditamento per l'attivazione di ulteriori dieci posti, prevista entro marzo 2026.

Per quanto concerne le cure primarie e l'organizzazione territoriale, è stata avviata una riorganizzazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali nei due distretti di Bergamo e Val Brembana, Valle Imagna e



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Villa d'Almé. Parallelamente, sono stati attivati ambulatori medici territoriali con l'obiettivo di fronteggiare la carenza di medici di medicina generale, nelle aree montane e vallari. È stata inoltre introdotta una formazione obbligatoria rivolta ai medici di assistenza primaria, finalizzata a migliorare l'appropriatezza clinica e l'integrazione dei percorsi di cura.

Sul versante della continuità assistenziale, è attiva la Centrale UNICA di Continuità Assistenziale, operativa H24 nei fine settimana e nei giorni festivi e dalle 19:00 alle 8:00 nei feriali con un'estensione del servizio anche al territorio dell'ASST Valcamonica. Sono inoltre operative unità di continuità assistenziale (UCA) previste dal DM 77 medico-infermieristiche dedicate alla gestione dei casi complessi a domicilio, nonché ambulatori specialistici territoriali, tra cui quello di Hot-Spot infettivologico.

Tra i progetti speciali è stato presentato il progetto BRIMBERG sviluppato in collaborazione con fondazione Anthem, orientato alla prevenzione, e alla predizione del rischio cardiovascolare che ha già coinvolto circa cinquanta medici e cinquecento pazienti. È stato inoltre sottolineato lo sviluppo della telemedicina quale strumento strategico per rafforzare l'integrazione tra ospedale, territorio e domicilio, migliorando la presa in carico e la continuità delle cure.

Il percorso di integrazione e potenziamento dei servizi sanitari territoriali sta procedendo nel rispetto delle tempistiche previste dal PNRR, grazie alla collaborazione tra istituzioni. Rimane centrale il ruolo del distretto quale snodo di coordinamento dei bisogni del territorio e dei percorsi di cura, con una particolare attenzione rivolta ai pazienti cronici e fragili.

Stefano Zenoni Direttore del Distretto di Bergamo: la Casa di Comunità di riferimento per la città rappresenta un presidio di prossimità di qualità; gli interventi strutturali sono in corso e la struttura sta diventando operativa.

La sfida principale, in un contesto complesso come quello di Buon Palazzo, è garantire una piena integrazione tra le diverse funzioni e i soggetti coinvolti. Sono in fase di studio percorsi interni per facilitare l'accesso e il coordinamento dei servizi da parte dell'utenza.

Dal punto di vista operativo, permangono difficoltà nell'integrazione, sia all'interno del sociale, dove mancano piattaforme comuni e complementarietà tra operatori, sia tra ambito sociale e sanitario, ancora non connessi digitalmente. L'avanzamento della digitalizzazione è visto come fattore abilitante per superare queste criticità. Spesso il sanitario finisce per farsi carico di problemi sociali, con un approccio non risolutivo.

Il distretto è attualmente centrato sulle strutture pubbliche; rimane da chiarire il suo coordinamento con il privato accreditato. Per quanto riguarda l'integrazione ospedale-territorio, è necessario superare un'impostazione ancora troppo ospedale-centrica. L'ospedale di comunità, per essere veramente efficace, deve essere una risorsa territoriale, il cui accesso sia regolato da una cabina di regia interaziendale che garantisca pari opportunità a tutto il comprensorio.

L'orizzonte è quindi un'integrazione sovra-aziendale, con una regia provinciale in grado di coordinare l'offerta e garantire un accesso equo a tutte le risorse.

Monica Casati Direttore del Distretto Valle Brembana, Valle Imagna e Villa d'Almè, sottolinea come la risposta ai bisogni complessi della popolazione non possa essere un compito settoriale, ma richieda una governance condivisa e la messa in campo sinergica di tutte le professionalità del territorio, sanitarie e sociali.



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Il fulcro di questo modello è rappresentato dall'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM), presentata non come uno strumento di un singolo servizio, ma come un organismo sovrano e autonomo. Questa equipe, composta da medici, psicologi, assistenti sociali dell'ASST e degli ambiti territoriali, infermieri e coordinatori, ha il compito di gestire i casi a elevata complessità. Si precisa con forza che l'EVM non è funzionale solo alla Centrale Operativa Territoriale o al Punto Unico di Accesso, ma è un dispositivo a cui si può giungere da molteplici canali, come il medico di base, l'assistente sociale comunale o persino il sindaco, preservando così le identità specifiche di ogni servizio.

Un segnale tangibile del progresso nell'integrazione è stato l'ingresso stabile degli assistenti sociali degli ambiti nell'equipe multidimensionale e, in prospettiva, la loro prossima presenza fisica negli orari dei Punti Unici di Accesso delle Case di Comunità. Questo cambio di paradigma mira a potenziare l'intercettazione precoce dei bisogni, soprattutto di quelli a forte componente sociale.

Nonostante questi avanzamenti, si delinea con franchezza una serie di criticità aperte. La più urgente è l'assenza di un sistema strutturato di emergenza sociale. Ci si trova spesso a dover fornire risposte socio-sanitarie, talvolta inappropriate come il ricorso al Pronto Soccorso, a persone le cui priorità sono abitative, economiche o di isolamento, pur in assenza di vere crisi cliniche. Questo gap costituisce una priorità assoluta su cui si sta già lavorando.

Altre sfide significative includono le disparità territoriali nell'accesso ai servizi, in particolare per le valli più periferiche; la difficile integrazione dei dati personali tra il sistema sanitario, rigorosamente regolamentato, e quello sociale, che opera con normative diverse sul consenso e la tracciabilità; i problemi logistici di viabilità e parcheggio presso le nuove Case di Comunità; e, infine, la carenza strutturale di risorse dedicate alla salute mentale degli adulti, alle dipendenze patologiche e al supportivo cognitivo per gli anziani.

Si citano anche esperienze positive di integrazione riuscita. Vengono ricordati il consolidato progetto dei case manager per la gestione dei casi complessi, il tavolo distrettuale sulla promozione della salute e, in particolare, il complesso e delicato lavoro di riorganizzazione del servizio di Neuropsichiatria Infantile, che ha portato per la prima volta a un'offerta pubblica di questo tipo in una valle precedentemente scoperta.

Iniziative future: collaborazione, come la formazione congiunta del personale per una migliore integrazione tra Centri Famiglia e sportelli psicologici, e una strategia di comunicazione unificata per rendere più chiara e accessibile l'offerta dei servizi sul territorio.

Gianantonio Farinotti, Responsabile Ufficio di Piano Valle Imagna e Villa d'Almè che ringrazia per l'invito specifico e per i contributi professionali emersi. Venendo al tema del pronto intervento sociale, coglie le sollecitazioni ricevute, anche da Monica Casati. Si parte da una base territoriale consolidata: in Valle Brembana e Valle Imagna esistono posti letto, ma per situazioni stabili, non per il pronto intervento vero e proprio.

Il passaggio necessario ora è dotarsi di strutture in grado di gestire due aspetti: il pronto intervento in senso stretto, per il quale servono risorse dedicate, e una visione più ampia del sociale. È cruciale notare lo squilibrio tra sanità e sociale in termini di investimenti.



CONFERENZA DEI SINDACI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Un rischio è di concentrarsi troppo sul sociosanitario, tralasciando altre prerogative del sociale. È necessario preservare la propria specificità per rispondere efficacemente ai bisogni.

Infine, la responsabilità è condivisa con i Comuni. Se si desiderano servizi migliori, bisogna anche impegnarsi a sostenerli, soprattutto in un contesto di risorse calanti e bisogni crescenti. La scelta di dove indirizzare gli sforzi diventa ogni giorno più complessa, ma è una decisione che ci si deve assumere.

Luigi Carrara, vicesindaco del Comune di Serina, porta l'attenzione sul futuro dei giovani e cosa sarà delle valli fra 30 anni. Emerge una crisi sociale grave, evidenziata dal raddoppio in un anno, nella sola zona di Lecco-Bergamo, di situazioni di minori sotto i 14 anni in difficoltà.

Sottolinea che le comunità devono fronteggiare problematiche complesse e costose, come il supporto a nuclei familiari in crisi, con costi che possono raggiungere i 10.000 euro mensili a carico del comune. Critica l'insufficienza delle risorse, come la carenza di psicologi, e l'incapacità degli enti di mantenere persino i servizi di base.

Conclude affermando che i Comuni devono investire prioritariamente nel sociale, in particolare per i giovani, poiché l'attuale trascuratezza di queste emergenze rischia di determinare conseguenze irreversibili per il futuro della società.

Rosaria Elena Gervasoni, Consigliere Comunale di Piazza Brembana, gli strumenti discussi risultano particolarmente utili per gli amministratori. Facendo riferimento alla sua esperienza lavorativa e di ruolo amministrativo, osserva che, dal punto di vista sanitario, il territorio bergamasco è complessivamente preparato e reattivo. La vera criticità emerge con la cronicità: quando un paziente diventa cronico, il problema per gli amministratori cessa di essere esclusivamente sanitario e si trasforma in un problema sociale. Questa, a suo avviso, rappresenta la sfida dei prossimi mesi.

Sottolinea che la risposta sanitaria in sé, è considerata adeguata. La difficoltà attuale risiede invece nell'integrare in modo efficace la dimensione sanitaria con quella sociale.

A tal proposito, è opportuno analizzare la finalità originaria degli ospedali di comunità, concepiti per assicurare una transizione continua delle cure dall'ospedale al domicilio. Si osserva tuttavia una deviazione da tale scopo, con il rischio che queste strutture assumano una funzione impropria di compensazione di fragilità a elevata componente sociale, non adeguatamente gestite dal sistema di welfare. Tale dinamica genera un paradosso operativo: in caso di effettiva necessità sanitaria per cui l'ospedale di comunità sarebbe l'ambito appropriato, la disponibilità di posti risulta insufficiente, conducendo a una risposta inefficace ai bisogni della popolazione.

Alex Cuter, vice Sindaco di Strozza, riferisce che la Regione Lombardia ha finanziato il secondo lotto di lavori, il cui completamento è previsto entro il 2026, e che porterà un impatto positivo sulla viabilità della valle.

Per quanto riguarda le coperture sanitarie e l'innovazione tecnologica, il Governo sta attualmente implementando il piano di sviluppo della rete 5 G e potenziando la connettività in fibra ottica presso gli enti pubblici e le strutture sanitarie.

Sul fronte dell'attività oncologica e della gestione degli accessi vascolari, nell'ambito specifico è attivo da circa un anno un team aziendale dedicato. Questa iniziativa risponde alla crescente cronicità dei pazienti



**CONFERENZA DEI SINDACI
ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

alla necessità di somministrare terapie continuative. Un supporto specializzato, eventualmente erogabile anche in modalità domiciliare, potrebbe ottimizzare l'assistenza e ridurre gli spostamenti dei pazienti per cure di routine.

Un esempio concreto di tale approccio è rappresentato dal lavoro della dottoressa Cesa, che ha istituito un ambulatorio dedicato esclusivamente alle medicazioni. Questa esperienza dimostra come sia possibile organizzare un intervento efficace sul piano curatoriale, distinto dalla semplice applicazione di una medicazione.

Viene infine riconosciuta l'importanza di queste figure specializzate, da anni parte integrante della pratica clinica, e l'utilità di un supporto assistenziale dedicato per la gestione della terapia farmacologica.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci, Brioschi, nel concludere i lavori, sintetizza i principali elementi di convergenza emersi e ribadisce la centralità di una governance integrata, che veda Comuni, ASST, Ambiti e Terzo Settore collaborare sinergicamente, e del ruolo fondamentale dei Distretti nell'interpretare i bisogni del territorio e nel costruire percorsi di risposta efficaci.

Sono state evidenziate come priorità inderogabili le seguenti azioni: potenziare e rendere pienamente operative le Case di Comunità, garantendone servizi, orari adeguati, piena integrazione interna e accessibilità; rafforzare la comunicazione verso i cittadini per una chiara informazione sui servizi attivi; accelerare il processo di integrazione digitale, attraverso piattaforme condivise, interoperabilità e una effettiva condivisione dei dati, a supporto dei modelli di PUA, COT ed EVM; strutturare una risposta organizzata all'emergenza sociale, con strumenti come la LEPS o un pronto intervento sociale dedicato, per evitare carichi impropri sul sistema sanitario; sviluppare ulteriormente le politiche di prevenzione e il sostegno ai caregiver.

In chiusura, **Brioschi** ha espresso sentiti ringraziamenti a tutti i partecipanti e ai referenti tecnici e istituzionali, confermando l'impegno comune a procedere nello spirito di cooperazione che ha caratterizzato l'incontro.

La seduta della Conferenza dei Sindaci è tolta alle ore 19.30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente Conferenza dei Sindaci
ASST Papa Giovanni XXIII
Gianbattista Brioschi

Il verbalizzante
dr. Maurizio Lazzari

Ufficio Sindaci – ufficiosindaci@asst-pg23.it – 035/2673870